

Piva: «Città della Pieve è un gioiello»  
 Gli ex utenti all'assessore: «Non basta»

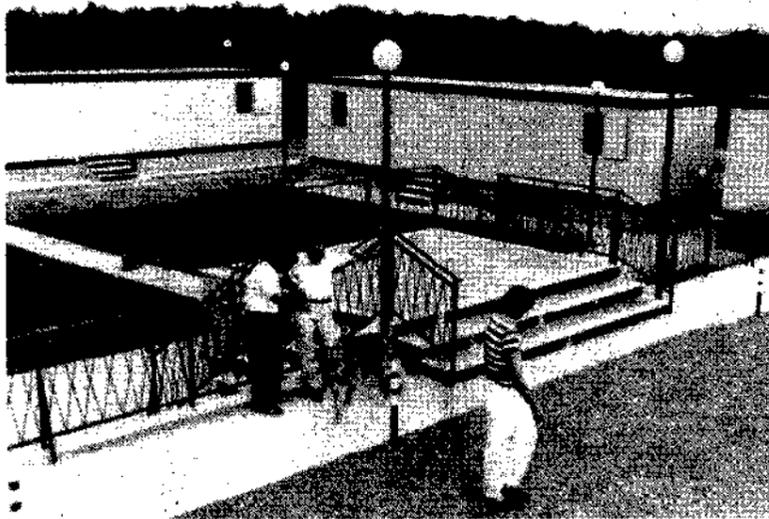
# Comunità, l'«overdose» di burocrazia

«Difendere la natura terapeutica delle comunità di recupero di Città della Pieve e Massimina» questo il leit motiv del convegno voluto e organizzato dagli ex utenti al quale è intervenuto l'assessore alle politiche sociali Amedeo Piva, alle prese con una mediazione tra le richieste di utenti e operatori e quelle dei dirigenti della VIII ripartizione. In discussione il rapporto tra la direzione amministrativa, comunale, e quella terapeutica delle comunità.

ROBERTO MONTEFORTE

Tutti dicono un gran bene delle comunità terapeutiche di Città della Pieve e di Massimina. E ieri, al convegno tenutosi alla Provincia e organizzato dagli ex utenti della comunità preoccupati del destino dell'esperienza e soprattutto del nuovo bando con il quale il Comune rinnova la gestione delle due comunità, se ne sono sentite di to-  
 «Si tratta di un'esperienza di cui l'Amministrazione comunale va orgogliosa, che vuole rilanciare e rafforzare - ha affermato l'assessore alle politiche sociali Amedeo Piva. «Ne è talmente fiera - ha continuato - che vuole mantenerne la gestione diretta». Ed è proprio da qui che nascono i problemi. Perché il Comune non le ha iscritte nell'albo delle comunità terapeutiche della Regione. Cosa che avrebbe dato la possibilità di ottenere finanziamenti e riportare nella comunità gli

psicologi tornati al Sert. Piva ha cercato di rassicurare tutti, in primo luogo i genitori dei ragazzi ospiti delle due strutture, gli operatori e gli psicologi che in questi anni hanno intensamente lavorato alla riuscita di un progetto di recupero, diventato un modello, che ha significato la salvezza per centinaia di giovani. E sono proprio gli ex utenti di Città della Pieve e di Massimina che chiedono rassicurazione sul mantenimento della natura terapeutica delle due comunità. Una scelta ritenuta essenziale, come ha chiarito aprendo i lavori l'ex utente Roberto Biagini, e che «significa fondamentalmente tre cose: mantenere le sedute di psicoterapia di gruppo; prevedere nel futuro bando la figura del supervisore, che è espressamente richiamata dall'Intesa Stato-regioni e che è indispensabile per sostenere l'attività degli ospiti e degli operatori. Infine individuare con chiarezza le



Atteggiamento della comunità terapeutica "Raggio di verde" per tossicodipendenti di Città della Pieve

Uffici del comune di Roma

figure di riferimento terapeutico responsabili delle comunità». Tre richieste motivate da Biagini con il fatto che «da 10 mesi nella comunità non si tengono più sedute di psicoterapia, gli psicologi responsabili del progetto sono dovuti tornare a lavorare al Sert di Roma senza essere sostituiti da personale competente, ma da figure amministrative, un geometra, un ragioniere...». Ed è proprio questo lo scontro che ha segnato gli ultimi anni di vita delle comunità. Un confronto che continua ancora perché, sempre secondo Biagini, «così si perde di vista l'interesse dell'utente...». «Come è possibile - gli fa eco un'altra giovane ex ospite della comunità, ora operatrice - chiedere ad un malato di essere produttivo. Bisogna avere il tempo di ricostruirsi». Mentre il dottor Riccardo Zerbetto, psichiatra che delle due comunità è stato supervisore, ci tiene a sottolineare

che «Prima di pensare al lavoro bisogna ricostruire lo scheletro del giovane ospite, perché dietro la scelta della droga vi sono problemi più profondi, che vanno affrontati attraverso una terapia. Per questo è indispensabile la psicoterapia». «E poi in comunità - aggiunge Zerbetto - si possono presentare situazioni molto delicate che vanno gestite con competenza e con la professionalità adeguata, non da falegnami o geometri». La richiesta è precisa «la responsabilità del progetto non può che essere di chi ha la competenza, che per una comunità terapeutica corrisponde a figure definite con precisione dalla legge».

L'assessore Piva ha risposto. «Una prima bozza di bando, troppo sbilanciata a favore del personale amministrativo è stata ritirata, con il nuovo testo, che può essere soggetto ad ulteriori aggiustamenti, si distingue nettamente la responsabilità dell'Amministrazione da quella tecnica del responsabile del processo di recupero ed ha le competenze adeguate». «Non tutti i problemi sono risolti, ma sulla soluzione sono sereno - aggiunge l'assessore che deve far quadrare il cerchio - mantenere la continuità dell'esperienza, conciliare l'assunzione di responsabilità diretta del Comune e l'obbligo di legge di attribuire tale mansione ai dirigenti amministrativi con l'esigenza di garantire una piena autonomia gestionale del progetto terapeutico».

La direzione regionale riunita fino a notte

# Linea dura nel Ppi Fuori i dissidenti

RACHELE GONNELLI

Il Ppi del Lazio si appresta a dare il benvenuto ai consiglieri regionali strenui oppositori dell'accordo di centrosinistra varato alla Pisana. La parola «espulsione» non viene nominata nella lettera inviata ieri agli organi regionali del partito dagli undici componenti del gruppo del Ppi della Regione. Ma il documento, su cui è stata intavolata una lunga e incandescente riunione della direzione regionale del partito, proseguita fino a tarda sera, è più che chiaro.  
 La maggioranza lealista guidata da Raniero Benedetto ritiene che le manifestazioni di dissenso siano andate «oltre ogni legittima manifestazione di dialettica interna». Così, pur esprimendo «profondo rammarico» per la «traffura e la lacerazione» che si sono venute a determinare durante e dopo la crisi della vecchia giunta Proietti, constatata «l'infertilità degli sforzi di ricomposizione», si chiede ora che la rottura venga definitivamente «sancita». Il che equivale a dire che i dissidenti vengano sospesi dal partito e deferiti ai provviri di piazza del Gessù.

me gli ex ministri Raffaele Costa e Alfredo Biondi.  
 Il capogruppo dei tre dell'Udc laziale, l'ex assessore alla Sanità D'Amata, ha spiegato la decisione di formare un gruppo autonomo anche dal resto dei frondisti proprio con la volontà di rompere definitivamente ogni legame con il Ppi. «Abbiamo deciso di separarci anche dai dissidenti del Ppi - ha detto - perché restando nel partito alle prossime elezioni dovremmo fare liste comuni con i progressisti. E nostro profondo convincimento è di essere alternativi alla sinistra». D'Amata e Di Paola hanno quindi formalizzato la decisione di abbandonare lo «Scudocrociato» inviando un secco telegramma a Rocco Buttiglione, senza aspettare la smentita del segretario regionale del Ppi Giorgio Pasetto, arrivata nel primo pomeriggio, riguardo all'esistenza di un accordo elettorale con il Pds. «Allo stato attuale esiste solo un accordo di programma», aveva infatti replicato Pasetto.  
 Nel tardo pomeriggio, quando si è riunita la direzione del Ppi del Lazio, quindi, la richiesta di espulsione interessava già non più nove ma sette dei consiglieri dissidenti. Quelli rimasti, cioè Dionisi e Fortiani (in procinto forse di passare a quest'ultimo con Casini), Antonozzi (che i più accreditano in uscita direttamente verso An), Danese, D'Urso, Marigliani e Maselli. Luca Danese ha rivendicato comunque la possibilità di rimanere nel Ppi fino al congresso fissato per il 9 febbraio. «Se la nostra linea sarà quella vincente a livello nazionale - ha detto Danese, in riferimento alle ultime aperture di Buttiglione al Polo delle libertà - allora sarà la segreteria regionale a dover essere adeguata. In caso contrario, saremo noi ad uscire dal partito».

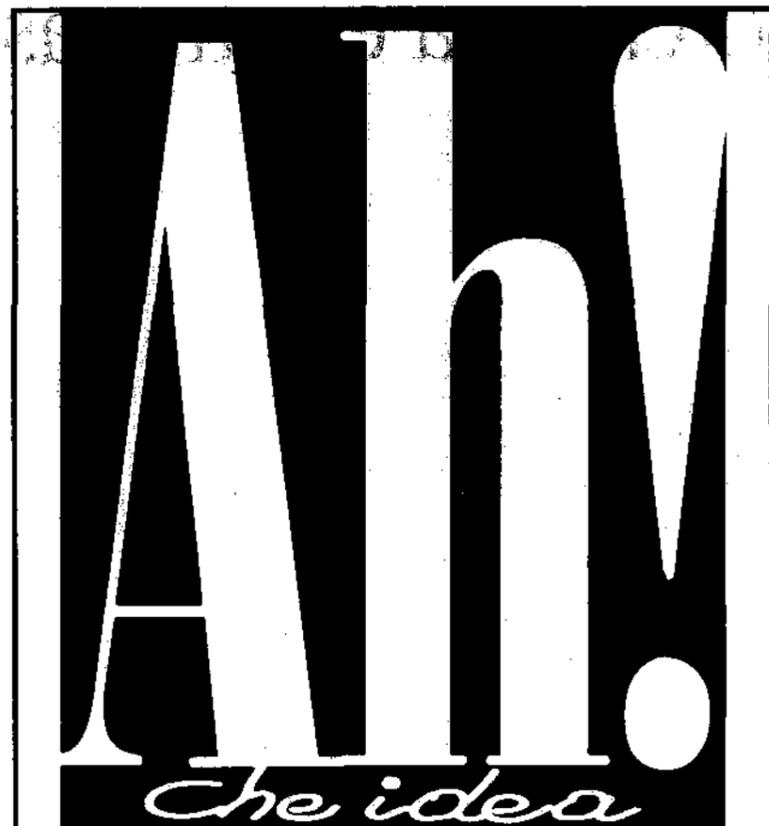
Casina Valadier, schiaffo ai lavoratori in lotta

# Sgam: «Assumiamo altro personale»

FELICIA MASCOCCO

«Abbiamo deciso di assumere altra gente». Le parole di Salvatore Gambino, titolare della Sgam che dal primo dicembre gestisce la Casina Valadier, arrivano come uno schiaffo sulla faccia dei ventitré lavoratori che per anni sono stati alle dipendenze delle diverse e disastrose società che si sono succedute alla guida del prestigioso ristorante e che da due mesi sono disoccupati. Attendevano «fiduciosi» che la Sgam si esprimesse sulla proposta di accordo da loro avanzata lunedì scorso in un incontro al quale aveva partecipato anche il legale della Sgam. Ma di quella proposta Gambino afferma di non sapere nulla, anzi: «Non ne è stata formulata alcuna» dice: «È solo intravista la disponibilità dei lavoratori a trattare. Niente di ufficiale e di preciso, quindi non posso esprimermi». E come se non bastasse, il giovane imprenditore annuncia che quella che per mesi è stata una minaccia sta di fatto diventando realtà. «Abbiamo ricevuto centinaia di domande da parte di persone che si offrono di lavorare per noi. Abbiamo urgenza di riaprire il ristorante, i danni derivati dai due mesi di chiusura sono per noi ingentissimi anche perché i cinquantacinque milioni di affitto mensile continuiamo a pagarli regolarmente. Contiamo di riprendere l'attività alla metà di febbraio, il tempo che ci vuole perché le persone da noi contattate per i posti di lavoro, lac-

ciano i colloqui con i nostri dirigenti. La preferenza resta comunque per i lavoratori della Casina se decidono di accettare le nostre condizioni che sono quelle contemplate dal contratto nazionale della categoria».  
 Assunzioni ex novo, questa è stata fin dall'inizio la posizione della Sgam: senza tenere conto dei livelli e dell'anzianità maturati e sottoponendo i dipendenti a un periodo di prova come se al Pincio mettessero piede per la prima volta. E su questo i ventitré, tra camerieri, cuochi, guardiani e addetti alle pulizie, non intendono cedere. La loro proposta ricalca l'accordo stipulato per portare a soluzione l'analogo contenzioso del Bar del Tennis, sul quale Gambino pare abbia espresso parere positivo. Si dicono pronti ad accettare un abbattimento del «superminimo», la quota di retribuzione aggiuntiva prevista negli accordi raggiunti con le aziende precedenti, e anche a rinunciare ai prossimi aumenti previsti dal contratto nazionale. Ma questo per la Sgam, evidentemente, non è sufficiente. Sabato, domenica e lunedì i lavoratori manifesteranno davanti alla Casina Valadier e con un volantaggio a tappeto faranno conoscere a romani la cronistoria di quella che definiscono «un'ingiustizia». «Esprimiamo tutta la nostra amarezza per l'eventuale decisione della Sgam di procedere a nuove assunzioni - commenta Alessandro Vitucci, cameriere al Pincio da dodici anni e delegato sindacale. Non meritiamo un simile trattamento ci ameremo di umiltà e pazienza. Anche se è duro per chi deve difendere i propri diritti senza cadere in compromessi e ricatti».



È quello che esclamano tutti i clienti nel vedere i nostri progetti. Marchi, logotipi, carte intestate, biglietti da visita, moduli continui, depliants, brochure, T-Shirt aziendali, manifesti, sono progettati dal nostro studio grafico con originalità, inventiva, e professionalità. Affidare l'immagine della Vostra azienda al nostro studio, è la garanzia sicura per farsi notare, perché noi sappiamo come far esclamare ai Vostri clienti «Ah, che idea».

**A2 PUBBLICITA'**  
 00179 Roma • Via Albano, 70 • Tel. 06/78 43 664 • Fax 78 42 184

**Lo sportello del cittadino**  
**CONDONO EDILIZIO E RISANAMENTO DEL TERRITORIO**  
 Sabato 4 febbraio, ore 16,30  
 Sala della Parrocchia di S. Giorgio di Acilia, Via di Saponara  
 Partecipano:  
**Giovanni Carapelle** Segretario dell'Unione Borgate  
 "Dopo il condono edilizio: problemi aperti"  
**Daniel Modigliani** Direttore dell'Ufficio Risanoamento Borgate  
 "La città di Acilia"  
**Esterino Montina** Consigliere delegato ai Lavori Pubblici  
 "L'emergenza abitativa pubblica"  
**Franco Tegolini** Assessore all'Urbanistica del Comune di Fiumicino  
 "Il recupero urbanistico di Isola Sacra"  
 Presiede: **VITTORIO PAROLA**  
 Senatore, Presidente de "Lo Sportello del Cittadino"  
 a cura di "Lo Sportello del Cittadino"  
 Via Cosimo Rosselli, n. 14 - S. Giorgio di Acilia, 00125 Roma  
 Tel. 52053165; Fax e Segreteria telefonata 52053166  
 GRUPPO PROGRESSISTA FEDERATIVO - IX COLLEGIO DEL LAZIO SENATO DELLA REPUBBLICA

**INCONTRO PUBBLICO CON**  
**ON. GIOVANNA MELANDRI** (Parlamentare del collegio 18)  
 10 MESI DI LEGISLATURA:  
 UN BILANCIO PERSONALE E POLITICO SUI "FATTI" DEL GOVERNO E LE PROSPETTIVE PER IL PAESE  
**VENERDI' 3 FEBBRAIO ORE 17,30**  
 Via Arzelà B - zona ponte Marconi presso mondial sound

**VENERDI' 3 FEBBRAIO ORE 16,00**  
 c/o SALETTA STAMPA (Via delle Botteghe Oscure, 4)  
**ATTIVO REGIONALE DONNE PDS**  
 "Verso l'assemblea Nazionale delle donne del Pds: Le proposte delle donne del Lazio nell'attuale fase politica"  
 Sono invitate a partecipare le compagne e le sezioni, del C.F. e della C.F.G. di Roma e del Lazio e le eletto nelle Circoscrizioni, nei comuni, nelle Province della Regione e in Parlamento.

**CONVENTION CITTADINA DEI PROGRESSISTI ROMANI**  
**VENERDI' 3 FEBBRAIO ORE 17,30**  
 c/o La Casa delle culture - Via San Crisogono 45  
 All'Assemblea parteciperanno i Parlamentari, segretari e i Capogruppo capitolini.

**STIAMO REALIZZANDO UN CD-ROM SUL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI DEL '94**  
 Se vuoi esserci anche tu, mandaci volantini, documenti, interviste, foto, video, cassette di gruppi musicali della tua scuola o della tua città.  
**Contattaci a questi numeri:**  
 tel. 06/44701190/1 - fax 06/44700208  
**UNIONE DEGLI STUDENTI ARTMEDIA**

**L'Editrice Bestante**  
**STAMPA 100 LIBRI NELL'ANNO 1995**  
 Poesia - Narrativa - Saggistica  
 Storia - Scienza - Arte - Filosofia  
**FINALMENTE LE VOSTRE OPERE IN UN VERO LIBRO**  
 (Copertina a colori)  
 L'Editrice prevede una sovvenzione per la messa in opera dei lavori  
 Inviate i manoscritti al Prof. Antonio Coppola  
 C.P. n. 275, S. Giovanni, 00186 Roma

**Lutto**  
 È venuta a mancare una delle compagne fondatrici della sezione Nuova Gordiani.  
**ADELIA BONELLI QUINTILIANI**  
 I compagni della sezione si raccolgono intorno alla famiglia e testimoniano l'impegno di una combattente che fece la resistenza per la libertà di tutti.